



L'intervista / Il monologo

# Gene Gnocchi

## “Fare domande a Dio? Io ci riesco sul palco”

di Simona Spaventa

Con quella sua comicità surreale che sposta la banalità del quotidiano e i vizi del contemporaneo nei territori del nonsense, solo a Gene Gnocchi poteva venire in mente di interrogare nientemeno che Dio. Una tentazione che, a dirla tutta, avranno avuto in molti in questi tempi assurdi e disgraziati. Lui lo fa davvero, però, sulla scena, nel nuovo monologo *Se non ci pensa Dio ci penso io*, al debutto stasera al **Parenti** dove resterà fino a domenica (sono state aggiunte in corsa due repliche).

**La voglia di parlare con Dio gliel'ha suscitata la pandemia?**

«In verità lo spettacolo era stato pensato prima, anche se poi non mi sono potuto sottrarre a dedicarne al Covid una parte dopo questi due anni difficili. Ma l'idea di fare delle domande a Dio attraverso una vecchia radio, come succede in scena, mi è venuta dopo aver scoperto che Dio è una frequenza quantistica».

**Scherza?**

«Niente affatto, è una teoria

scientifica piuttosto assodata. Così il mio personaggio ingaggia un elettricista specializzato perché vuole entrare in contatto con Dio e chiedergli come mai ci sono delle cose che non gli vanno a genio. Come mai lui che sa tutto, conosce tutto e

prevede tutto abbia potuto non impedire certe cose».

**Sono quesiti esistenziali?**

«Sono domande di ogni tipo, che riguardano l'oggi. Gli chiede della pandemia, ma anche come ha potuto tollerare l'invenzione del tamagochi, e i voli low cost. O permettere l'esistenza dei Bitcoin, dei monopattini, e di Elon Musk».

**Domande alquanto bizzarre. Ma lui, il protagonista, chi è?**

«È uno che nella vita ha sempre fatto il Gesù Bambino nel presepe vivente di Bagnacavallo. Che ha una caratteristica: è l'unico presepe vivente al mondo che è aperto tutto l'anno, ed è uguale ai presepi non viventi. Ad esempio, nei presepi non viventi ci sono sempre le pecorelle che cadono. Lì ci sono delle pecorelle

vive addestrate a cadere nello stesso modo. Però capita una cosa: Melchiorre muore in un incidente, l'ultimo giorno di lavoro. Sarebbe tornato in Persia col suo Tfr, il trattamento di fine Re Magio, e avrebbe potuto godersi la pensione».

**A questo punto non oso immaginare le risposte di Dio. Se ne dà.**

«Eh, questo non posso dirlo. Sennò svelo il finale, che è top secret. Però posso dire che ci sono temi di oggi: la sovrappopolazione, la difficoltà di adottare dei figli, i social. E riflessioni





sul contemporaneo. Per dire: com'è che le nascite stanno calando ma gli influencer stanno aumentando? Ci sono fasce della popolazione che proliferano. Oltre agli influencer, i commissari. In Italia ce ne sono moltissimi, molti di più degli assassini: chiunque scrive un giallo».

**Anche lei, però, scrive libri. L'ultimo, "Il gusto puffo", è uscito l'anno scorso.**

«Scrivere mi è sempre piaciuto, lo faccio fin dal liceo classico, quasi

quotidianamente. Che poi diventi teatro o narrativa, viene da sé».

**La sua è una comicità paradossale. L'impressione è che il pubblico di oggi si sia abituato a toni meno raffinati. Funziona ancora?**

«Beh, diciamo che il mio pubblico si è assottigliato perché data l'età molti sono morti (ride, ndr). A parte gli scherzi, nelle serate che faccio trovo sempre un bel clima, la gente dagli ottant'anni in su ride».

**Non solo loro. A Zelig, quando ci è tornato due mesi fa, il pubblico era entusiasta.**

«Quella è casa mia, sono nato lì. Ed è una bella vetrina, mi piacerebbe tornare. Intanto continuo le ospitate tv da Nicola Porro a *Quarta Repubblica*, e mi tengo del tempo per le mie due bambine. Hanno cinque e otto anni, e sono uno spasso».

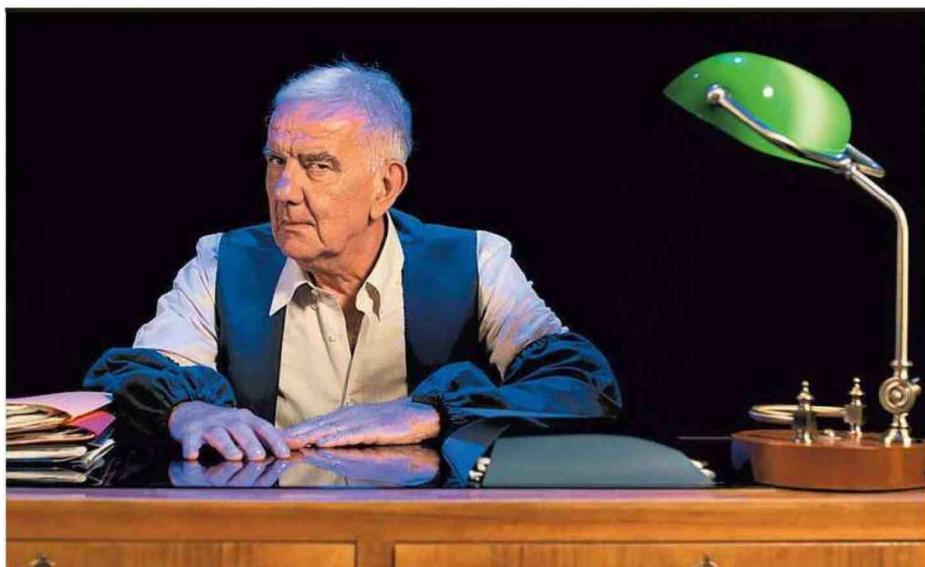
**Per finire, ce la fa una riflessione "divina"?**

«La domanda fondamentale è: ma Dio ci è o ci fa?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—  
*Gli chiedo come mai  
ha tollerato  
l'invenzione  
del tamagochi, dei  
low cost e del Covid  
Cosa mi risponde?  
È un segreto*  
—”—





▲ **Dove e quando**

Teatro Franco Parenti, via  
Pier Lombardo 14, da stasera  
(ore 20,30) a domenica,  
biglietti 30-15 euro, tel.  
02.59995206

